

# Vacanze Nel Mondo

## Enjoy Your Adventure

### Dal Kenya all'Etiopia

**1° giorno ♦ Italia – Nairobi** Partenza nella notte con volo di linea per Nairobi, via Addis Abeba. Arrivo a fine mattinata, breve visita della capitale kenyota e sistemazione in un lodge appena fuori città. Cena e pernottamento.

**2° giorno ♦ Nairobi - Parco Nazionale Samburu** Partenza in fuoristrada: la meta di questa prima tappa è il Parco Nazionale Samburu, 325 chilometri a nord di Nairobi. Dopo aver costeggiato il monte Kenya e superata la linea dell'Equatore, si procede verso nord; il paesaggio si trasforma man mano che si scende di quota divenendo più secco e punteggiato da grandi acacie. Arrivo nella riserva dei Samburu, signori incontrastati dell'altopiano, una delle tribù più caratteristiche del Kenya settentrionale. La fauna, attirata dal fiume Ewaso Nyiro, è abbondante ed annovera elefanti, giraffe reticolate, zebre di Grevy, orix Beisa, bufali, felini: il trasferimento al lodge è quasi un safari. Pensione completa.

**3° giorno ♦ Parco Samburu** Al mattino, lasciato il lodge, partenza per un'escursione lungo il fiume Ewaso Nyiro per incontrare i Samburu e visitare un loro villaggio. I villaggi samburu sorgono in genere sulla cima delle colline. I Samburu sono pastori semi-nomadi, allevano zebù, pecore, capre e camelli e recentemente hanno iniziato a coltivare mais, patate e sorgo. Un insediamento Samburu può consistere di una sola famiglia, costituita da un uomo e dalle sue mogli, quelli più grandi ospitano in genere fino a due-tre famiglie mentre gli insediamenti rituali arrivano a dimensioni molto più grandi: 20 o più famiglie. Lasciato il villaggio, si prosegue con la visita del parco: la Riserva nazionale Samburu è un piccolo parco che copre 165 km quadri, a nord del fiume Ewaso Nyiro, e nonostante le sue dimensioni ridotte comprende diversi habitat, ad altitudini comprese fra 800 e 1230 m, ed una grande varietà degli animali. In serata rientro in lodge. Pensione completa.

**4° giorno ♦ Parco Samburu - Parco Marsabit** Al mattino prosegue il safari nel parco, quindi si affronta un lungo trasferimento (300 km: 5 ore circa) su piste sterrate, tra panoramici scenari di montagne rosse, greti sabbiosi e boscaglie da cui fanno capolino i dik dik. Avvicinandosi al deserto si incontrano i dromedari. In questa regione vivono i Samburu e i Rendille: indimenticabili gli incontri, lungo la strada, con i pastori nomadi di queste due etnie. Arrivo a Marsabit, uno dei parchi meno conosciuti e frequentati del Paese, oasi di foresta che sorge nel deserto e circonda alcuni laghi annidati nei crateri dei vulcani. Sistemazione in un modesto lodge. Qui vive una rara specie di elefante dalle zanne particolarmente lunghe che è possibile osservare. Ogni sera, infatti, questi splendidi pachidermi giungono numerosi ad abbeverarsi nel lago antistante il lodge. Se vi sarà il tempo, si effettuerà una breve escursione al lago Paradise, incastonato tra le foreste. Pensione completa.

**5°- 7° giorno ♦ Marsabit - Oasi di Kalacha - Lago Turkana** Iniziamo la traversata del deserto del Chalbi, un paesaggio in cui la steppa si alterna a bianche distese di sale. Possibilità di incontri con i nomadi Rendille e Gabbra e di vedere i "pozzi cantanti", profondissimi pozzi nei quali gli abitanti del luogo si calano, e a catena, cantando, portano l'acqua in superficie. L'eco di questa nenia, amplificato dalla cavità del pozzo, riecheggia a distanza. Arrivo nell'oasi di Kalacha, segnalata già in lontananza dalle verdi palme dum (170 km: 4 ore).

Sistemazione in un piccolo lodge in stile africano. Nel pomeriggio esplorazione dell'oasi. Il giorno seguente prosegue la nostra traversata del deserto del Chalbi, tra paesaggi lunari di sabbia e rocce vulcaniche. La meta è Loyangalani, un'oasi affacciata sul lago Turkana (170 km: circa 4 ore). Giungere al Lago Turkana è un'esperienza unica: l'apparizione del grande bacino d'acqua è quasi irreale. Arrivo in tarda mattinata e sistemazione in lodge. Il sesto giorno lunga escursione in barca per raggiungere South Island, dove è possibile esplorarne a piedi l'ambiente naturale. Ripresa la barca, si raggiunge la costa occidentale. Oltre 22.000 coccodrilli popolano il lago, condividendo le sponde con orix, gazzelle e un'enorme quantità di uccelli. I pescatori Turkana ed El Molo navigano su piccole imbarcazioni, talvolta simili a zattere, indifferenti alla presenza dei coccodrilli. Nel pomeriggio escursione a terra per incontrare queste popolazioni, in particolare i Turkana: gli uomini sfoggiano elaborate acconciature, le donne indossano innumerevoli giri di collane variopinte. Al termine delle visite rientro al lodge. Pensione completa.

**8° giorno ♦ Lago Turkana – Elleret** Partenza in direzione nord seguendo la riva del lago Turkana ed attraversando il Sibilo National Park. Questa regione è nota per la ricchezza paleo-antropologica che vi abbonda: non lontano da qui nel 1979 furono ritrovate sette impronte umane lasciate dall'Homo Erectus, che all'esame radiometrico rivelarono l'età di un milione e mezzo di anni. Visita dell'interessante museo che documenta i ritrovamenti e reperti di questa regione. Nel pomeriggio arrivo ad Elleret, non lontano dal confine con l'Etiopia. Posa del campo vicino al villaggio, in un'area abitata dai Galeb, anche conosciuti con il nome di Dassenech. Pensione completa.

**9° e 10° giorno ♦ Elleret - Turmi e gli Hamer** Da Elleret, viaggiando su piste sterrate o lungo i letti dei fiumi, ci si dirige verso Omorate, la frontiera tra Kenya ed Etiopia. Il percorso, impegnativo, lascia poco spazio alle soste ma è una vera, avvincente avventura in fuoristrada. Ad Omorate sosta per le formalità di frontiera e tempo a disposizione per passeggiare sulle rive del fiume Omo e per incontri con l'etnia dei Galeb. Il sud dell'Etiopia è una regione ancora selvaggia, dove i confini sono quelli dei pascoli, dell'acqua, della caccia. Nei territori degli Tsamay, degli Hamer, dei Galeb, dei Bume, dei Karo, dei Mursi, il tempo è cadenzato dall'alternarsi della stagione secca con quella piovosa; lo spazio, segnato dallo zoccolo degli orix e delle antilopi nelle loro transumanze, è quello dei pascoli da ricercare. Le genti che vivono sulle montagne di Jinka, grandi lavoratori di terre pietrose, non hanno nulla in comune con le tribù che vivono ai bordi del fiume Omo. Nel tardo pomeriggio arrivo a Turmi e posa del campo nei pressi del fiume Keske. Il giorno seguente escursione mirata all'incontro con gli Hamer, uno dei gruppi che maggiormente curano il proprio aspetto estetico. Le donne usano acconciarsi i capelli in deliziosi caschetti ottenuti arricciando le ciocche con argilla mescolata a burro o grasso di animale, portano collane di conchiglie cauri e indossano un tipico gonnellino in cuoio orlato con borchie metalliche. Nel periodo da agosto ad ottobre può capitare di assistere a feste e riti in occasione dei matrimoni; ma la manifestazione più particolare della cultura hamer è il "salto del toro", il rituale che segna il passaggio dei giovani all'età adulta. Nel tardo pomeriggio rientro al campo. Pensione completa.

**11° e 12° giorno ♦ Turmi - Dimeka - Jinka - Le terre dei Mursi** Giornata dedicata alla visita del mercato di Dimeka. Qui, il sabato, giungono le genti Hamer, ma spesso è possibile incontrarvi anche i Banna, i Karo e gli Tsamay. I Karo sono una popolazione di ceppo nilotico: gli uomini vivono generalmente nudi, vestiti solo di pitture e disegni corporei. Le donne Tsamay invece si riconoscono per il loro "abito": una striscia di pelle lavorata e acconciata in modo da formare uno strascico. Le mercanzie sono povere e di uso quotidiano ma l'insieme è molto colorato e le popolazioni che vi affluiscono sono tra le più belle del sud dell'Etiopia. Proseguimento per Jinka, centro amministrativo della regione Gofa, a 1900 metri circa di altezza. Il giorno seguente escursione per raggiungere i Mursi. Con la pelle scura, il naso camuso, il corpo ben proporzionato e muscoloso, ricordano il tipo fisico Nuba

del Sudan meridionale. Ciò che più colpisce di questa tribù è la macroscopica deformazione nelle donne del labbro inferiore e dei lobi delle orecchie, ottenuta con l'introduzione sin dall'infanzia di un piattello, di diametro sempre maggiore: forse un mezzo per deturpare la bellezza, e quello che inizialmente rendeva la donna meno ambita diventò in seguito un segno di distinzione della tribù. Un altro costume dei Mursi è la pittura, simile a quella dei Karo, con cui si decorano il corpo. In questa remota regione vivono anche i Bodi, etnia interessante per l'annuale lotta con il bastone che i giovani di ogni clan devono combattere per emanciparsi. Pernottamenti in tenda. Pensione completa.

**13° e 14° giorno ♦ Parco Nazionale Mago – Konso** Prosegue l'incontro con i Mursi e con i Bodi. Nel pomeriggio partenza per il Parco Nazionale di Mago, una savana interrotta solo da fiumi e dalle foreste nate sulle loro sponde; regione remota e poco visitata, dove vivono indisturbati bufali, giraffe, zebre, kudu ed altri animali. Posa del campo. Il giorno seguente partenza al mattino presto. Le soste sono frequenti, tante quanto gli incontri con le etnie che vivono su queste terre - gli Ari, i Benna, i Besketo, i Besheda e gli Tsamay. Si attraversa una regione desertica - il deserto di Berhaile - punteggiata da numerosissimi termitai, alcuni dei quali alti più di cinque metri. Nel pomeriggio arrivo a Konso, sistemazione in un modesto hotel. Pensione completa.

**15° e 16° giorno ♦ Konso - Arba Minch - Escursione ai villaggi dorze e al Parco Nech Sar** Visita di Mecheke, villaggio konso che ancora conserva intatti gli antichi totem fallici. Insediati su terre collinari e pietrose, sedentari, i Konso abitano in villaggi frazionati e protetti da muri di pietra a secco, gli stessi che delimitano e sostengono i complicati terrazzamenti agricoli. Al termine della visita si raggiunge la cittadina di Arba Minch, in posizione elevata nel braccio di terra che divide i laghi Abaya e Chamo. Arrivo e sistemazione in hotel. Il percorso della giornata si aggira sui 260 chilometri. Il giorno seguente partenza per la vicina regione dei Dorze, a 2700 metri di altitudine, dove si visita un villaggio. Caratteristica dei Dorze sono le case, alte sino a dodici metri, costruite con uno stile non riscontrabile altrove utilizzando un intreccio di fibre ricavate dall'albero di falso banano, l'enset. Rientrati ad Arba Minch, nel pomeriggio si riparte per il Nech Sar National Park, popolato da 70 specie di mammiferi e 350 di uccelli. La pista si snoda tra dolci colline offrendo suggestivi scorci sul lago Chamo, habitat di coccodrilli e ippopotami. Le sue rive lussureggianti sono abitate dalla tribù di pescatori Ganjule e dai Guji. Rientro in hotel ad Arba Minch. Pensione completa.

**17° e 18° giorno ♦ Arba Minch - Yrgalem - Addis Abeba** Partenza da Arba Minch per Yrgalem, la fertile regione di Sidamo: è questa la patria del caffè dell'Etiopia, che qui viene coltivato su larga scala. La mattinata del giorno seguente è dedicata ad esplorare i dintorni del lodge, passeggiando nella foresta primaria che ospita centinaia di specie di uccelli. Nel pomeriggio partenza per Addis Abeba: la strada costeggia i laghi gemelli Abyata e Shala, la cui alta concentrazione di sali attira colonie di cormorani, fenicotteri, aironi e aquile pescatrici africane. Arrivo nel pomeriggio e sistemazione in hotel, dove alcune camere saranno a disposizione in attesa del trasferimento in aeroporto per il volo di rientro. Pensione completa. **19° giorno ♦ Addis Abeba – Italia** Partenza nella notte con il volo per l'Italia, dove l'arrivo è previsto al mattino presto.

Tour Garantito partenza base 2. Aeroporti di partenza Roma Fiumicino e Milano Malpensa

Viale Davide Lazzaretti, 88  
58031 Arcidosso – Grosseto  
Tel. +39.0564.172.00.55 – Fax. +39.0564.773.115  
E-Mail: [booking@vacanzenelmondo.eu](mailto:booking@vacanzenelmondo.eu) – Web Site: [www.vacanzenelmondo.eu](http://www.vacanzenelmondo.eu)